

tiro, voi dovete contrapporre le nuove presentazioni di fondi.

Quindi mi pare che questo termine di 20 e di 30 giorni, e persino di due mesi sia eccessivo.

Io pregherei quindi l'onorevole relatore della Commissione di vedere se non si possa imporre un limite per non fare che questa istituzione dovesse deviare dalla sua vera origine, e incontrare delle difficoltà, anzichè delle agevolazioni.

MAFFEI. Io prendo la parola semplicemente per dichiarare che non sono per consentire per mia parte nè l'emendamento dell'onorevole Di Cassibile nè quello dell'onorevole Fusco, e per una sola ragione.

Questi emendamenti tendono a facilitare il modo di riscossione. Ritirando con maggiore facilità le Casse di risparmio postali, queste faranno maggiormente concorrenza alle altre Casse istituite per iniziativa privata; conseguentemente io prego l'onorevole Fusco a ritirare il suo emendamento perchè non tende ad altro che ad istituire una maggiore concorrenza alle Casse private.

FUSCO. Io non avrei mai creduto che l'onorevole preopinante avesse voluto combattere il mio emendamento in nome di un principio abbastanza strano. Voi ammettete le Casse di risparmio postali e volete che restino peggiori delle altre?

Io ammetto che si possa votare contro questa legge ed impensierirsi dello spauracchio della concorrenza, ma che poi si voglia non ammettere la rimozione degli ostacoli è cosa davvero che non so intendere.

Del resto, o signori, non tutte le Casse chiedono due mesi per la disponibilità del deposito; si è già fatto troppo quando si è consentito un termine di due mesi.

Io mi affretto a discendere anche ad un mese per non fare danno a nessun'altra Cassa di risparmio; però faccio osservare che non vi è alcuna Cassa che domandi la latitudine di un mese per restituire i depositi.

In ogni caso non vorrei che questa legge valesse a far danno alle altre Casse di risparmio esistenti, col far loro la concorrenza.

SELLA, *relatore*. Prima di tutto sento il bisogno di ringraziare l'onorevole Fusco per l'appoggio che dà alla presente legge, ed anche allo spirito, in certo modo, della legge stessa, come lo dimostrano le sue ultime parole.

Io vorrei che all'atto pratico le restituzioni si facessero, come credo si faranno, il più possibile a vista od a brevissimo intervallo, come si pratica negli istituti di credito rispettabili, ove si mettono tutti questi termini, entro tanti giorni, per somme

minori, entro due mesi, per esempio, quando si tratta di somma al di là di 10 mila lire, o simili.

FUSCO. Allora aumentano l'interesse.

SELLA, *relatore*. L'onorevole Fusco mi ha prevenuto; vedo che egli conosce perfettamente l'organismo di questi istituti. Hanno due specie di interessi; per esempio, 3 per cento per le somme rimborsabili entro dieci giorni, il 4 per cento quando il rimborso è fra due mesi.

Sono molti gli istituti che sono così regolati, ma ciò non toglie che poi, anche per queste somme che sono pagabili a due mesi, la maggior parte di questi stabilimenti, se non li incomoda, rimettano la somma richiesta.

Ora qui noi vogliamo provvedere ai casi gravi, ai casi di grosse crisi in cui lo Stato e gli istituti di credito possono trovarsi implicati, ai casi di crisi commerciali: in poche parole, ai casi di crisi a cui vanno soggetti anche gli Stati meglio organizzati, e che vediamo sorgere di tratto in tratto.

Or bene, è in questi casi che noi vogliamo impedire che lo Stato abbia a venir meno per nulla ai suoi impegni; quindi stabiliamo che in questi casi vi siano dei termini di dieci giorni, di venti giorni, di un mese; andiamo anche a due mesi quando si oltrepassano le lire 2000, perchè realmente con questa legge noi abbiamo in vista i piccolissimi risparmi.

Dunque procuriamo, se accade una crisi, se avviene questo caso così difficile, in cui tutti abbiano necessità di danaro e vi siano tante domande, lo Stato abbia un po' di tempo per far danaro, alienando i titoli che si troveranno nella Cassa dei depositi e prestiti; in sostanza per provvedere a questi rimborsi. Quanto alle somme minori diciamo che si pagheranno molto più presto, ma pei libretti al di là di 1000 lire, mi pare che si può aspettare, perchè non si tratta di una speculazione.

Quindi sotto questo punto di vista pregherei l'onorevole Fusco di lasciare l'articolo come è, nell'interesse e guarentigia della legge stessa. È questa una materia che ha preoccupato molto i legislatori degli altri paesi e la disposizione che vi si riferisce fu chiamata una valvola di sicurezza. Praticamente poi sono d'accordo coll'onorevole Fusco che se ne debba far niente e che si abbiano da rimborsare immediatamente, quand'è possibile, anche i libretti da due mila lire. Sono sicuro che, salvo la mancanza di fondi, l'amministrazione procederà a questo modo.

ENGLÉN. Ho osservato un equivoco curioso in quest'articolo.

La Commissione crede che non saranno rimbor-